

SONO BEN 384 LE VETTURE CHE SFILERANNO LUNGO LE STRADE VICENTINE, TUTTI PEZZI DA COLLEZIONE DI GRANDISSIMO VALORE

I bolidi d'epoca tornano a ruggire

La scelta delle vetture partecipanti è il risultato di una rigorosa selezione che in ogni edizione offre al pubblico l'occasione di ammirare splendide auto, anche di famose marche ormai fuori produzione come le **OSCA**, le **Stanguellini** e le bre sciane **OM** che trionfarono nelle primissime edizioni della corsa storica. Il gusto del ricordo si fonde con il piacere di toccare con mano le evoluzioni stilistiche che hanno fatto la storia del settore contribuendo a creare i modelli di successo di oggi.

Alla Mille Miglia non mancano le regine di tutti i tempi: le **Alfa Romeo**, il marchio che ha registrato il più alto numero di vittorie assolute, le inarrivabili **Ferrari**, le velocissime **Mercedes-Benz** (era Stirling Moss che nel 1955 a bordo di una SLR ha corso la Mille Miglia nel tempo record imbattuto di 10 ore, 7 minuti e 48 secondi); le **Jaguar**, sempre aggressive in corsa, le **BMW** (indimenticabile è la vittoria/record del 1940 con la media di 166,7 km/h), le **Porsche** (dalla linea molto sportiva a metà degli anni '50) e, infine non ultime, le **FIAT**. La lista degli equipaggi viene stilata attraverso un sistema basato su **caratteristiche storiche, sportive e tecniche**, e sull'anno di costruzione: precedenza viene data ai quei modelli che corsero almeno una delle Mille Miglia di velocità tra il 1927 e il 1957. Il numero di vetture "originali" in gara è cresciuto anno do-

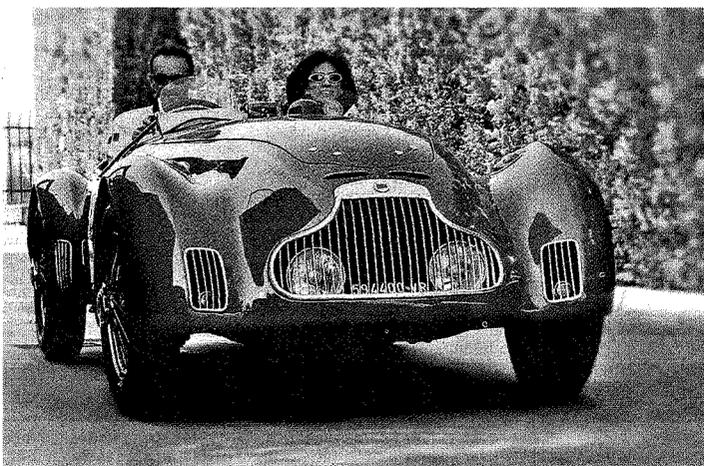
po anno, arrivando ad essere più di cinquanta sul totale degli iscritti: e quest'anno non fa eccezione.

Tra esse si potrà ammirare l'**Alfa Romeo 8C 2300 Mille Miglia** del 1932, a ottant'anni dalla vittoria del team Borzacchini-Amedeo su un modello spyder Touring. Per mantenere la supremazia tra le Sport, Jano progettò un nuovo motore che replicava la corsa e l'alesaggio della 1750 su 8 cilindri in linea, in due blocchi di quattro in lega leggera e con il comando della distribuzione al centro del motore. Anche per Ferrari c'è un anniversario significativo: sessant'anni fa la Casa del Cavallino si è aggiudicata la Mille Miglia con Giovanni Bracco-Alfonso Rolfo Bignami a bordo di una Ferrari 250 S coupé Vignale. Quest'anno ci sarà la "nipote", una **Ferrari 250 Mille Miglia** del 1954. La Ferrari 250 è un'elegante berlinetta da competizione carrozzata da Pinin Farina che fu affidata dalla Ferrari a Giovanni Bracco per la Mille Miglia del 1953, ma fu costretta al ritiro. Affidata a Eugenio Castellotti partecipò ad alcune gare del Campionato italiano della montagna, aggiudicandosi la vittoria assoluta alla Varese-Campo dei Fiori e alla Bolzano-Mendola. Castellotti fu anche terzo assoluto e primo della sua classe alla Susa-Moncenisio, aggiudicandosi così il titolo italiano di categoria. Sempre con questa vettura Franco Cornacchia vinse la Trieste-Opici-

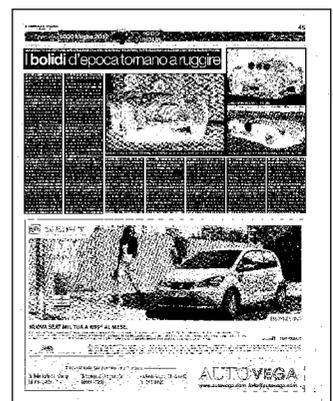
na del 1953. Finita in Argentina, si aggiudicò la 500 Miglia di Rafaela con Rodriguez Larreta nel 1954 e 1955. E non poteva mancare il modello **C-type della Jaguar**, la vettura su cui per la prima volta nel 1952 venne utilizzato il freno a disco: "l'inaugurazione" della nuova tecnologia era stata affidata a Stirling Moss in coppia con Norman Dewis, collaudatore che in 33 anni di dedizione alla Jaguar ha contribuito allo sviluppo delle vetture più famose del marchio. E ci saranno proprio Moss e Dewis alla guida della Jaguar C-type del 1953 che correrà la rievocazione del 2012. Alla partenza sarà presente poi la vettura che corse e vinse la Mille Miglia del 1940: la **BMW 328 Mille Miglia Coupé** immatricolata nel 1939.

Nel 1952 si presentarono alle postazioni di partenza della Mille Miglia due prototipi di una vettura che ha fatto la storia del marchio Mercedes-Benz e che quest'anno compie appunto 60 anni: la SL 300. A celebrare questo importante anniversario, ci sarà una **Mercedes-Benz 300 SL W194** del 1952. Questa vettura ha un motore derivato da quello della berlina 300 di serie su un sofisticatissimo telaio tubolare a traliccio spaziale in tubi di piccolo diametro, una vera novità se si esclude quello più primitivo della Aston Martin Atom. Per le portiere si adottò una soluzione che l'immaginario collettivo denominò per la loro forma "ad

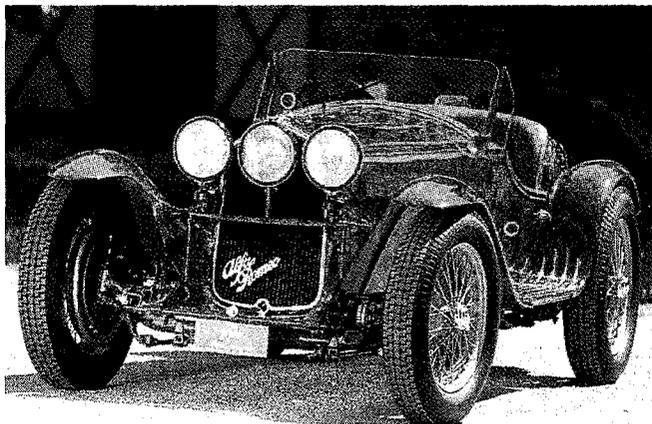
ala di gabbiano". Dopo la stagione sportiva del 1952, durante la quale le W194 furono seconde alla Mille Miglia e prime e seconde alla 24 Ore di Le Mans e alla Carrera Panamericana, si decise la progettazione di un nuovo modello Gran Turismo derivato dalla W194 che prese il nome di W198. E ci sarà la rossa, grintosa e bellissima **Lancia Astura 1000 Miglia** del 1938 del Museo **Nicolis** di Villafranca, realizzata dalla scuderia Ambrosiana di Milano proprio per cercare la vittoria nella Mille Miglia del 1940 con "Gigi" Villorosi. Il motore, del tutto particolare, è realizzato con due motori Aprilia e può raggiungere una velocità di 200 Km. Il passato sportivo caratterizza questa vettura; l'auto ha infatti partecipato anche alla Freccia Rossa del 1949 con l'equipaggio Gordon e Lewis e ha vinto parecchie corse con Cortese, Borelli e altri ancora. Quest'anno la Lancia Astura 1000 Miglia è stata affidata a Giordano Mozzi, che insieme a Stefania Biacca - partner nelle corse e nella vita - proverà a replicare il successo dello scorso anno. Nel 2011 sono stati proprio loro ad aggiudicarsi il trofeo, a bordo di una splendida Aston Martin Le Mans del 1933, seguiti dall'equipaggio composto da Bruno e Carlo Ferrari, padre e figlio, in gara con Bugatti Type 37 del 1927. Il gradino più basso del podio è invece andato agli argentini Claudio Scalise e Daniel Claramunt su Alfa Romeo 6C 1500 GS del 1933.



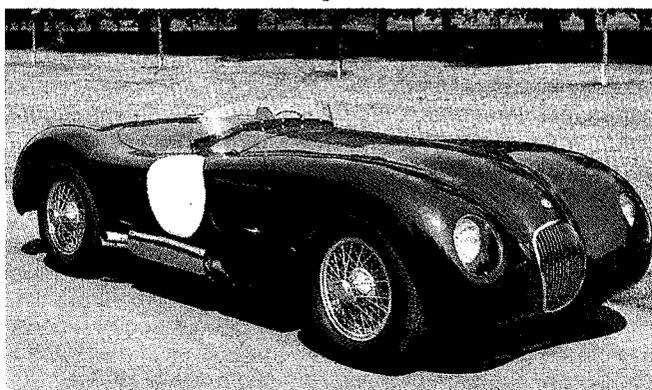
La rarissima Lancia Astura 1000 Miglia del 1938, in gara con Giordano Mozzi e Stefania Biacca



Retaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'Alfa Romeo 8C 2300 Mille Miglia



La Jaguar C-type, che sarà pilotata dal grande Stirling Moss